

IERI LA PRESENTAZIONE Raccolti in un volume 50 anni di lavori pubblici



La presentazione del libro sulle opere pubbliche

Le grandi opere che hanno cambiato il volto della regione e le testimonianze dei grandi architetti e urbanisti del Friuli Venezia Giulia, come Max Fabiani e Antonio Guacci, che progettò il santuario di monte Grisa. Le innovazioni legislative e il cambiamento del rapporto con l'ambiente, anche e soprattutto dopo il terremoto del '76. Tutto questo e molto altro ancora è contenuto nel corposo volume «Progetti e opere. Testimonianze di 50 anni», presentato ieri pomeriggio nella sede della Fondazione Carigo. Curato dall'ingegnere Gaetano Cola e dall'architetto Giorgio Dri, promosso dalla rivista Rassegna tecnica del Friuli Venezia Giulia ed edito da **Forum** editrice universitaria udinese, l'opera ripercorre il mutamento che il territorio regionale ha conosciuto dai primi anni '50 a oggi.

Diviso in diverse sezioni, tra le quali vanno segnalate quelle dedicate all'edilizia pubblica, alle reti viarie, ai collegamenti ferroviaria e al-

le infrastrutture portuali, il libro, come ha ricordato Fulvio Salimbeni, docente di Storia all'Università di Udine, «rappresenta un contributo scientifico di primaria grandezza, perché accanto ai dati, alle statistiche e alle cifre relative alle singole opere, delinea anche un preciso orizzonte culturale». È il caso, ad esempio, delle pagine dedicate a Giuseppe Gentili, il geografo friulano che, in seguito alle leggi razziali, abbandonò l'Italia per trasferirsi in Australia. «Dalla nuova patria - ha raccontato Salimbeni - inviò una serie di significativi contributi concernenti i progetti per la realizzazione di campus universitari. Contributi che, proprio in questi giorni, sono quanto mai attuali data la necessità di migliorare e implementare le infrastrutture educative del nostro Paese».

Alla presentazione, introdotta da Adriano Persi vicepresidente della Fondazione Carigo, è intervenuto, fra gli altri, anche il sindaco Romoli. (n.c.)

